

MOZIONE

Realizzazione P&R su suolo italiano con i ristorni annuali

del 22 gennaio 2018

Il tema del traffico nel Canton Ticino è un problema serio, non solo dal punto di vista ambientale e della salute, ma anche da quello infrastrutturale (strade e servizi). Come oramai risaputo e più volte confermato, una gran parte del problema è generato dall'enorme traffico veicolare (mobilità privata) proveniente da oltreconfine. Pochi Comuni italiani di frontiera hanno investito in opere atte a favorire l'utilizzo del trasporto pubblico mediante realizzazione di stalli sul proprio suolo, a beneficio dei cittadini che varcano il confine per venire a lavorare in Svizzera utilizzando i mezzi pubblici.

In questi giorni anche i nostri media ne hanno ampiamente discusso (vedi link in calce) con riferimento in particolare alla nuova tratta ferroviaria Stabio-Arcisate.

Sul fronte italiano vi sono carenze di spazio, e non solo, per far fronte alla realizzazione di parcheggi (P&R) affinché si possa invertire in parte la tendenza dell'utilizzo dell'automobile sostituendola con il mezzo pubblico. Le zone fortemente deficitarie sembrano essere - oltre al confine con il Malcantone (Lavena Ponte Tresa, Luino) - Chiasso e Stabio, come pure l'accesso nel Luganese attraverso il valico di Gandria.

Se da una parte si vogliono raggiungere degli obiettivi concreti di spostare il pendolarismo dalla strada alla ferrovia, occorrono però anche delle infrastrutture adeguate alla situazione. Dalla parte svizzera sono stati eseguiti importanti investimenti nel trasporto pubblico (ferrovia Stabio-Arcisate) e altri collegamenti sono in procinto di essere potenziati (ferrovia Lugano-Ponte Tresa). È tempo che i Comuni italiani di frontiera utilizzino i ristorni annuali dei frontalieri per favorire l'utilizzo del mezzo pubblico dei lavoratori pendolari in territorio ticinese, contribuendo così a sgravare la situazione del traffico, che è divenuta oramai insostenibile.

È per questo che alcune richieste di collaborazione dovrebbero essere poste tramite le normali vie istituzionali anche alle Autorità d'oltreconfine e in particolare ai Comuni italiani limitrofi, che beneficiano in gran parte dei ristorni delle imposte che il nostro Cantone versa annualmente. Ristorni che potrebbero servire per realizzare queste strutture a beneficio di entrambi i Paesi, come del resto è definito nell'accordo fiscale degli anni '70 e ancora in vigore oggi.

Per queste ragioni si chiede al Consiglio di Stato di:

- vincolare, mediante accordo tra le parti, l'elargizione di parte dei ristorni dei frontalieri in investimenti per la creazione di P&R nelle zone di confine;
- concedere un anticipo di una parte del versamento direttamente ai Comuni italiani che dimostrano con fatti concreti di voler utilizzare il ristorno per finanziare queste opere, importo che sarà da dedurre dal versamento globale dell'anno in corso.

Tiziano Galeazzi
Ferrari - Filippini - Morisoli -
Pamini - Pinoja

<http://www.ticinonews.ch/ticino/434937/stabio-arcisate-e-problema-posteggi>

<http://www.tio.ch/ticino/attualita/1233656/inizio-flop-per-il-treno-dei-frontalieri>

<http://www.ticinonews.ch/ticino/435695/grazie-all-aumento-dei-frontalieri-abbiamo-piu-ristorni>